

Direzione Udine, Vicolo di Prampere N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampere N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari: corpo del giornale per ogni linea o spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma cent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni tasse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati. Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Ronne fuvant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amors: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo. P. ZANUS Archiep. Utinon

Venerdì 19 Gennaio 1906

Unione e lavoro

Il gran tarlo, che ha sempre ridotto in polvere il frutto del movimento cattolico, sono state le lotte intestine, la mancata uniformità di ideali, le beghe giornalistiche specialmente.

Se veramente siamo compresi di avere una missione nel movimento sociale, se sentiamo il dovere di fare qualche cosa per il popolo — bastonato dai socialisti e che a noi — cattolici — tende le braccia — lavoriamo!

Lavoriamo senza perderci troppo ad analizzare le nostre idee personali, a concretare programmi teorici, a scegliere il nome che deve distinguerci, a studiare il motto della bandiera che deve affratellarci — lavoriamo tutti compatti per il popolo che aspetta, per la società che langue.

Giovani e ricchi, democratici, plebei, guelfi, murriani, della *Unità* o dell'*Avvenire*, pensiamo che lo stesso battesimo di caratterizza, che la stessa carità ci spinge: giovani e ricchi corriamo al lavoro!

In mezzo a quel popolo, che amiamo, c'è dell'ignoranza da distruggere, la miseria da alleviare, lagrime da tergere, ingiustizie da strappare, debolezze da sorreggere, forse la fame da saziare e l'alcolismo da distruggere. Corriamo — liberi da teoriche questioni — all'ozioso per annarlo alla fatica, ai genitori trascurati per eccitarli al dovere, ai fanciulli trascurati per educarli ed istruirli; portiamo la veste al nudo, l'occupazione al disoccupato, il conforto all'afflitto, l'appoggio al perseguitato.

Stringiamoci in leghe, in fasci, in gruppi, in comitati, in unioni, come meglio ci talenta; ma diamo mano subito al lavoro, perchè il popolo attende.

I nemici approfitteranno dei nostri litigi famigliari, per mostrarci al popolo mancanti di quella concordia, che deve animare e fecondare ogni opera buona. Noi stessi sciuperemo in vane discussioni del tempo, che sarebbe molto meglio impiegato nella pratica di utili iniziative, nell'additare i mali, nell'attuare prontamente i rimedii.

Cessino, cessino le lotte intestine; rispettiamo le idee di ciascuno e lavoriamo insieme, scriviamo da preconetti e da diffidenze. Solamente così l'azione nostra sarà fruttuosa; solo quando formeremo un corpo unico concorreremo realmente ed efficacemente alla restaurazione sociale.

G. Ber.

Caro CROCIATO,

aveva appena scritto l'articolo *Unione e lavoro*, quando mi giunse il giornale venticinque con una accusa contro di te. A proposito! pensai vale proprio la fatica di parlare di accordi quando si riaccontra ad ogni momento che il germe della discordia è tanto radicato. Io, che pur ti leggo ogni giorno, non mi sono mai accorto che tu abbia fatto delle dichiarazioni a favore del plebiscito romano: bisogna dunque che il *Berico* non ti ha troppo dalla parte del cuore, come del resto lo ha dimostrato in tutte le allusioni che ti riguardavano nel suo famoso trifiletto del n. 9. Perché questo? forse perchè ha invaso il tuo campo e non ha trovato abbastanza abbonamenti per accontentarlo? come potrebbe spiegarsi più logicamente la cosa se anche tu, come lui, militi nel campo cattolico? Sbrighiti tu con lui o meglio lascialo dire; io da parte mia proporei che tutti i friulani, che hanno tal giornale tra le mani lo respingessero subito; perchè un giornale, che polemizza continuamente con altri che pur lavorano nello stesso campo e cerca di farli passare per eretici o scomunicati, per me è cattivo. G. Ber.

NOTA POLITICA

Si preparano alla lotta.

Roma, 18. — A Montecitorio si parla molto degli avvenimenti che si svolgeranno alla riapertura della Camera: la discussione, più che sulla politica, si svolgerà sugli scandali Mercatelli e Angelelli.

Barzilai, Gallo e Fradeletto si sono iscritti per parlare sulle dichiarazioni del Governo, ma altri pure si iscriveranno. Si prevede che la discussione durerà un paio di giorni e finirà con un voto. Il ministro si ritiene sicuro di avere una quarantina di voti di maggioranza.

L'Estrema Sinistra — Giolitti.

Roma, 18. — I tre gruppi dell'Estrema Sinistra sono convocati per la mattina del 30 corrente affine di deliberare l'atteggiamento verso il ministero. Giolitti fece sapere agli amici che verrà a Roma il 28 corrente.

Malvezzi si dimette.

Roma, 18. — A Montecitorio ieri sera dicevasi che il ministro Malvezzi, prima del 30 corrente, intendeva dimettersi per non creare imbarazzi al Governo ed anche per ragioni di salute.

Malvezzi si dimetterebbe anche da deputato, ma sarebbe nominato senatore.

E ancora scandali!

Al genio militare di Roma è scoppiata una di quelle cosucce che si chiamano volgarmente « scandali ».

Il reg. Camurri è stato... dispensato dall'impiego, perchè — dice il *Cittadino* — è risultato a suo carico: che non era stata pagata la *Gazzetta Ufficiale* come appariva dai registri; di aver esagerate le spese contrattuali nei conti dati alle imprese; di non esser stata pagata la tassa di registro mentre nella contabilità risultavano pagate; di esser state rilasciate copie di contratti con dichiarazioni false dei pagamenti delle relative tasse (falso in atto pubblico); dall'esame di questi contratti sia finora risultato un ammanco di 100.000 lire ecc. ecc.

Confitto Franco-Venezuelano

Rottura completa.

Parigi, 18. — In seguito al nuovo affronto fatto al ministro francese al Venezuela, Taigny, al quale le autorità venezuelane impedirono colla forza di sbarcare dal vapore *Martinica*, la rottura diplomatica fra la Francia ed il Venezuela è avvenuta oggi stesso.

Appena il presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri ebbero ricevuto il telegramma confermando ufficialmente l'incidente, il Governo ha fatto consegnare all'incaricato di affari del Venezuela in Francia, signor Maubourquet, il passaporto invitandolo ad abbandonare oggi stesso il territorio francese.

Il capo di Gabinetto Rouvier si è recato all'opolo da Maubourquet al quale ha consegnato i passaporti, notificandogli le decisioni del Governo francese. Il rappresentante del Venezuela lascerà Parigi questa sera alle dieci e si recerà a Liegi. Secondo l'uso egli sarà accompagnato fino alla frontiera da un commissario speciale del Ministero dell'Interno, il quale veglierà alla sua sicurezza personale.

Dopo la elezione

A elezione fatta, i giornali si abbandonano ai più svariati commenti. Per taluni Fallières è il non plus ultra degli uomini politici di Francia, l'unico degno di presiedere la giovane repubblica; peggiori altri è... il viceversa. Tra questi svariati commenti cogliamo quelli di alcuni giornali di opposizione:

Il *Figaro* dice che l'elezione, d'altronde prevista, di Fallières, non cambierà nulla al corso delle cose. E' la rinnovazione della Camera che deciderà l'orientamento della nostra politica.

L'*Echo de Paris* scrive: « Noi abbiamo bisogno di pace tanto all'estero che all'interno. Se il nuovo presidente saprà rivelarsi abbastanza per imporre, il suo posto sarà benefico. Fallières lo comprenderà se vorrà ».

La *Libre Parole* nota che il Congresso ha ubbidito a Combes, Pelletan ed André; spera peraltro che Fallières saprà romperla colla politica seguita dal suo predecessore.

La *Republique Française* dice che la disfatta di Doumer è molto onorevole perchè Fallières non è stato eletto che per i voti del Senato perchè la maggioranza della Camera era per Doumer. Noi, conclude il giornale, lo aspettiamo Fallières all'opera.

Il *Gaulois* scrive: « Nell'opera decisiva in cui noi attraversiamo una crisi ter-

ribile occorrerebbe un Richelieu ed il Congresso ci dà un Fallières! Questi sarà il prigioniero del blocco. Non soltanto continuerà Loubet ma lo diminuirà ».

Il *Soleil* dice: « Confondendo la sua fortuna con quella degli uomini della rivoluzione e dell'anarchia, Fallières annienta la sua indipendenza. Egli è loro prigioniero ».

Da ciò si capisce che la Francia è profondamente divisa; e fosse sol questo il male recato alla patria loro dai bloccardi, esso è fatale, perchè *regnum divisum desolabitur*.

Parigi, 18. — Fino al 18 febbraio Loubet continuerà a dare le udienze, ma declinerà ogni invito alle cerimonie ufficiali fuori dell'Eliseo.

Note e commenti

La nostra disinvoltura.

Il *Berico*, nella sua tiritera contro di noi, scrive: « Che il *Crociato* si sia risentito del nostro appunto non ci rincrescerebbe, poichè col rimangiarsi, sia pur con una disinvoltura molto discutibile, quella (per un giornale che si dice cattolico) stupefacente accettazione del famoso voto del 2 ottobre — vale a dire di quel cosiddetto plebiscito che sancì la breccia e i grimaldelli e proclamò Roma capitale — il confratello udinese verrebbe a riconoscere il suo... *lapsus calami*. La qual cosa ci farebbe gran piacere, specie in questi giorni di defezioni da una parte, dalla parte dei « maestri », e di tanta cecità dall'altra, dalla parte di coloro che i « maestri » seguono ancora colla coscienza di esser i più furbi ».

Rispondiamo che noi non ci rimangiamo niente, perchè, avendo parlato di cose possibili, sappiamo che il numero di queste è presso che infinito. Rispondiamo che il nostro non fu niente affatto un *lapsus calami* e che siamo pronti a ripetere le stesse parole non una ma cento volte; solo domandiamo alla gente abituata nei giudizi temerari, a non dare alle nostre parole un significato maligno; cosa facile a verificarsi in chi giudica con prevenzione gli altri.

Quanto poi alle defezioni, non sappiamo in verità dove esse sieno. Secondo il *Berico* forse ha defezionato l'*Osservatore cattolico*, ha defezionato il *Momento*, ha defezionato il *Giornale di Roma*, ha defezionato l'*Avvenire d'Italia* e con questi hanno defezionato una pleiade intera di giornali cattolici (tra cui il nostro) i quali non seguono le orme e non tengono il linguaggio suo. Anzi si dovrebbe dire che tutti, meno uno, abbiano defezionato. E questo uno è l'*Unità cattolica*, nella cui sottoscrizione permanente in suo favore giorni addietro leggemo « essere oramai in Italia l'*Unità cattolica* l'unico giornale rimasto fedele ecc. » Ci sottomunichiamo dunque a vicenda, con una disinvoltura unica.

Per noi invece scissi dal nostro campo non sono che quelli, che essi stessi amano dirsi autonomi o indipendenti dalla autorità alla quale il Papa ci vuole sottomessi; e con questi noi non siamo stati, non stiamo e non staremo mai per le ragioni mille volte espresse. « Libertà nella legge » ecco una frase politica che, *mutatis mutandis*, si può benissimo applicare come norma nell'azione nostra.

× Una parentisi.

Apriamo qui una parentisi. — Pel giudizio da noi dato sul — chiamiamolo pure così — sul *murrismo*, abbiamo ricevute parecchie proteste dal più o meno partigiani di questo. Le abbiamo cestinate o le abbiamo rifiutate.

Di queste però ci piace ricordare una perchè finiva così: « Tu più di prima fedele amico ora che mi hai battuto; altrettanta fortuna d'amicizia ti tocchi con quelli che batterai ». Parole che vogliono dire: Tu segui la via media; hai battuto me di sinistra estrema, ma con tutto ciò ti voglio bene e ti rimango fedele; auguro ti rimangano fedeli anche quelli di estrema destra, quando, spinti dalle circostanze, sarai costretto criticarli.

Bell'augurio, che sempre non si avvera. Di fatti, è tale la suscettibilità di certuni, che si allontanano dal giornale solo se questo esprime una opinione accidentale che non sia la loro. Si allontanano e lo dichiarano senz'altro fuori di strada, e, quasi quasi, scattolico! × E di questa suscettibilità vuol valersi

il *Berico* agitando in Friuli il suo bandierone e mandando a tutto il nostro Clero le sue risposte contro di noi... Ed eccoci entrati nel punto della sleale concorrenza, che intende farci. Di fatti esso scrive:

« Il *Crociato* ci rappresenta quali « mercanti spregiudicati » e accusa di « vile » nonchè « egoistica concorrenza » perchè... perchè ci siamo permessi di mandare alcuni numeri di saggio del *Berico* a tutti i parroci del Veneto!

Basta esporre nei suoi veri termini l'accusa per capire quanto essa sia sciocca!

Lasciamo stare che una concorrenza anche nel bene è inevitabile — e per quanto lontana da ogni idea di lucro inevitabilissima nel campo giornalistico — noi domandiamo come si possa parlare di concorrenza ai giornali cattolici della regione, i quali escono tutti nel pomeriggio, da parte del *Berico* che è giornale del mattino e viene a colmare una lacuna che precisamente nel Veneto si lamentava, ad integrare cioè l'azione della stampa di fronte agli avversari, opponendo ai loro giornali e giornaletti del mattino un foglio cattolico... »

Bale! Il vostro giornale non colma nessuna lacuna, perchè il vostro giornale è e resta un giornale di Provincia, che ha solo la boria di portare una veste regionale. Parrebbe, nel suo intendimento, che il *Berico* volesse fare la concorrenza al *Gazzettino* o al *Giornaleto*; ma questi sono diffusi tra il popolo minuto. E il *Berico*, francamente, non è pane per questo popolo. Oude il *Berico*, essendo trascurato dal popolo, picchia alle porte del Clero della regione. Ma, credete, il Clero della regione ha una elevatura di molte spanne superiore al vostro giornale; e il Clero, per colmare una lacuna che confessiamo anche noi esiste, si vale del *Momento*, dell'*Avvenire d'Italia*, dell'*Osservatore Cattolico*, dell'*Unità Cattolica* ecc. insomma di quei giornali che sono all'altezza della sua cultura e della sua serietà. Oh che, quel nanerottolo del *Berico* avrebbe forse la presunzione di misurarsi con quei giornali e di colmar lui... una lacuna?

Oudè che egli invece tende a soppiantare i giornali cattolici esistenti nel Veneto facendo loro concorrenza sul prezzo e proclamarsi giornale regionale. Per questo pianta i suoi corrispondenti nei vari centri del Veneto, per questo entra nelle canoniche, per questo — dove può — usa la maldicezza.

E per questo noi, esaurita la pazienza, abbiamo scritto quello che abbiamo scritto e scriviamo quello che scriviamo.

Il *Berico* dovrebbe sapere che le tre diocesi di Verona, Venezia, Udine hanno un proprio giornale sorto dietro impulso del proprio Vescovo e che ai cattolici costa danaro e sacrifici. Il *Berico* quindi doveva rispettare quelle tre diocesi dove non c'erano lacune da colmare; e avrebbe dovuto fare la propaganda in quelle venete diocesi, che si trovano senza giornale; in quelle aveva campo libero, là trovava una lacuna da colmare; e nessuno avrebbe potuto dirgli niente. E basta... per oggi.

IN RUSSIA

La calma è ritornata.

Congresso di marascialli della nobiltà

Pietroburgo, 18. — Dal 2 gennaio tutte le fabbriche e le officine Charkow funzionano. Gli operai manifestano disposizioni pacifiche. Gli scioperi sono terminati. Tutti gli stabilimenti industriali di Tiflis lavorano in perfetto ordine. Le officine di nafta a Baku lavorano regolarmente. Gli operai sono tranquilli.

Tersera si è aperto a Mosca il congresso dei marascialli della nobiltà di tutta la Russia. Ciascun governo era rappresentato da due marascialli.

Il congresso oltrechè occuparsi delle elezioni della Duma ha lo scopo di elaborare le misure per far cessare i disordini agrari ed estendere i terreni di cui in possesso dei contadini.

Il principe Napoleone prefetto di Baku.

Pietroburgo, 18. — Il *Naskaizin* dice che il principe Luigi Napoleone sarà nominato prefetto di Baku.

Lo *Slovo* segnala grandi disordini scaturiti da incendio che avvennero a Scutchie nel Caucaso. I giornali raccolgono la notizia di numerosi arresti politici.

La circolare ministeriale per le Confraternite

Ecco la circolare inviata dal sottosegretario dell'interno, on. Facta, ai Prefetti intorno alle Confraternite:

« Colle circolari del 17 luglio 1898, 24 agosto 1898, 23 novembre 1898 e 16 febbraio 1902, si sono richiamate tutte le confraternite, anche se di mero culto, all'osservanza delle disposizioni della legge 17 luglio 1890, per quanto riflette la tutela e la vigilanza.

E' ora necessario procedere con criteri uniformi al riordinamento delle confraternite stesse, le quali o perchè sfuggirono in passato a qualunque controllo, o perchè si mantennero ligie alle antiche tradizioni e consuetudini, mancano in gran parte di norme giuridiche, atte a raggiungere lo scopo che si propongono. Di capitale importanza è l'opera al riordinamento e revisione dei capitoli o regole statutarie da cui sono rette le confraternite.

Ma prima di esporre i criteri da seguire in proposito è necessario dare alcuni concetti. Le confraternite sono fondate, per una pubblica beneficenza e quindi sono assoggettate a quanto dispone la legge su queste, ma esse hanno voluto mantenere integri i patrimoni propri, per render poi inefficace una eventuale trasformazione di cui all'art. 91 della legge del 17 luglio 1890.

Ne consegue che prima di procedere alla composizione dei nuovi statuti per le confraternite (cioè che implica anche quelle che hanno per fine il culto o altro scopo speciale) si deve esaminare se esse siano in tutto o in parte suscettibili di trasformazioni a termini del citato articolo. Perciò occorre che i signori Prefetti comunicino le proposte di revisione degli Statuti delle confraternite, dichiarando se i corpi interessati abbiano proceduto all'esame anzidetto, e dicano i motivi per i quali essi abbiano concluso in senso contrario alla trasformazione.

In quanto ai criteri da seguire per la revisione degli statuti, giova premettere che gli statuti, sino ad ora presentati all'approvazione sovrana hanno lasciato molto a desiderare, o per ordine, o per chiarezza, o perchè in progetti speciali spesso sono state ommesse norme, che, nel concetto della legge, devono ritenersi fondamentali, e al contrario se ne incluse altre, che pure avendo qualche valore per l'amministrazione interna, non rivestivano per mutabilità quel carattere e importanza nelle disposizioni statutarie; e ciò che è peggio alcune si sono sottratte alle prescrizioni o contro la legge in vigore, o non hanno applicato le norme giuridiche delle corporazioni.

Per supplire alle deficienze e per dare norme quanto più possibili uniformi, il Ministero dichiara che il Consiglio superiore di assistenza e beneficenza ha studiato gli schemi degli statuti da consigliare come modello alle istituzioni di cui trattasi.

Questo schema è stato compilato di proposito con larghezza di vedute perchè possa adattarsi alla generalità degli enti che se ne devono servire. E tuttavia non si presume che esso debba riuscire in tutto perfetto e consona alle varie specie di confraternite grandi e piccole, diverse da regione a regione per origine, per composizione, per fini e per essere state assoggettate in passato a legislazioni differenti.

Ma, pur non consentendo la materia di abbracciare e regolare tutte le confraternite con uno stesso complesso di norme, è certo che lo schema proposto può contribuire ad assicurare l'ordinamento di esse ed in ogni modo gioverà il modello per la sistemazione e la ripartizione delle norme.

Non è qui il caso di ripetere il contenuto delle disposizioni; basta richiamare l'attenzione soltanto su alcune delle principali. Cui meritano di essere rivelati gli art. 1 e 2 del modello, dei quali nel primo converrà accennare sobriamente alle origini e alle vicende storiche del sodalizio, nell'altro ai fini di beneficenza, di culto e di previdenza che il sodalizio si propone, con l'indicazione dell'ammontare delle somme da destinare ai singoli scopi.

Nello stesso art. 2 si potranno anche indicare i lasciti e i doni eventualmente fatti alle confraternite e gli oneri da essi derivati.

Bisogna aver cura di tenere distinte, come si è curato di fare nel modello, le attribuzioni dei lavori dei confrati da quelle delle commissioni amministrative, dipendendo principalmente da ciò il funzionamento spedito dell'ente.

Merita altresì di essere rilevata la raccomandazione di semplificare il sistema di elezione delle cariche nel modo suggerito dall'art. 14, abbandonando ogni altro sistema che da esso si allontani.

Nel modello si è ommesso di riprodurre per evitare inutili ripetizioni, le disposizioni anche fondamentali delle leggi sulle istituzioni di pubblica beneficenza.

Si potranno tuttavia riportare in nota dello statuto le norme legislative di maggior momento, alle quali il testo di taluna disposizione dello statuto faccia riferimento.

Con le premesse avvertenze si comunica alle Signorie Loro l'annesso schema di statuto, l'utilità del quale, tanto rapporto al lavoro di compilazione da parte dell'ente interessato, quanto in rapporto alla revisione da farsi dagli uffici di prefettura, non ha bisogno di essere ulteriormente dimostrata.

Vorranno per tanto le signorie Loro dare al modello la necessaria diffusione nell'interesse delle confraternite e accusare intanto ricevuta della presente.

Per il ministro: *Facta*.

Il sottosegretario unisce alla circolare un modello di statuto per confraternite.

Lo statuto si suddivide in cinque capi. Nel primo si parla delle origini, dello scopo dei mezzi della confraternita; nel secondo dei diritti e dei doveri dei confratelli e dell'assemblea generale; nel terzo dell'amministrazione e delle adunanze medesime; nel quarto dei priori; nel quinto delle norme generali dell'amministrazione.

Nuova informata di senatori.

Roma, 18. — La *Tribuna* dice imminente il decreto che nomina alcuni nuovi senatori. Vi sarebbero fra altri gli ex deputati Palberti e Frascara il presidente della Cassazione di Firenze, Cosenza, il generale Lamberti, ed il sottosegretario Bianco; il Sindaco di Roma; Isidoro del Lungo, Rossi di Schio. La *Trigana* crede sarà nominato Pirro Apori.

Gli introiti delle ferrovie di Stato.

Roma, 18. — I prodotti delle ferrovie di Stato della decade dal primo al dieci gennaio, ammontano a lire 7.812.852, con una differenza di lire 752.295 in più in confronto al corrispondente periodo del precedente servizio privato. Complessivamente i prodotti delle ferrovie dello Stato dal primo luglio al 10 gennaio corrente, ammontano a lire 177.840.234, con una differenza in più di 10.692.154, in confronto allo stesso periodo dello scorso esercizio.

Lo stato delle campagne

Roma, 18. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1^a decade di gennaio: — Lo stato delle campagne è in complesso soddisfacente. Nell'Alta Italia è tuttavia sentito il bisogno di freddi più intensi e di nevicata a beneficio dei seminati. I frumenti ebbero qualche danno cagionato dagli insetti in Lombardia, e quelli seminati tardivamente si risentirono alquanto delle gelate in quel di Rieti; altrove, e massime nella media e bassa Italia, vegetano rigogliosi. I prati, le marcite, gli erbai in genere sono ricchi di foraggi. Della mite stagione si sono molto avvantaggiati anche gli erbaggi,

NUOVO MANIERO

Quel giorno il *rèver* aveva raccolto intorno a sé il solito uditorio per raccontare la famosa storia.

— Tu, Lannic — disse scorgendo l'incorrreggibile interruttore nelle prime file — fa in modo di frenare la lingua.

Il monello promise di tacere; e il *rèver*, dopo aver fischietto per ottenere silenzio, iniziò la famosa storia.

— Lo scoglio degli *Etocs* non è sempre stato quale lo scorgete laggiù; era un magnifico castello, costruito sulla sponda del mare e abitato da due fratelli ricchissimi. L'uno, Ivone, bello come la luce, era buono e caritatevole; l'altro, Yannic, era brutto, crudele, vizioso.

Venne il giorno in cui Ivone ammogliò con una donna del pari virtuosa, la principessa Ivona.

Yannic che univa la gelosia a tutti gli altri suoi difetti, ne concepì un grave risentimento.

A quei tempi, sbarcarono dei pirati, uccisero i contadini, saccheggiarono le case. Ivone, che si affrettava per queste abominazioni, risolvette di cacciare i pirati.

Va, — gli disse Yannic, — lo custodirò il castello.

Ed Ivone partì. Appena fu solo, il malvagio fratello si impadronì della sventurata Ivona, e ma-

massime in Liguria e in Sicilia. Il raccolto dei limoni è mediocre.

Le notizie agrarie per il Veneto sono le seguenti:

A causa della neve e della pioggia caduta in questa decade, furono sospesi i lavori dei campi in buona parte della regione. Altrove continuano parzialmente. In quel di Udine le piogge tornarono utili ai frumenti che vegetano rigogliosi nelle provincie di Treviso e Padova. Al Sud specialmente si desiderano il freddo e la neve.

AD ALGERISAS.

Algeris, 18. — Oggi i delegati non tennero seduta. La terranno domani per trattare il contrabbando delle armi.

La questione del contrabbando delle armi fu sollevata dalla Francia. I governatori dell'Algeria segnalavano in più riprese la necessità di reprimere il contrabbando delle armi al Marocco. Tale espressione è una condizione essenziale, così per Maghzen, come per l'Algeria.

Le armi importate al Marocco sono acquistate dalle tribù della frontiera algerina e penetrano nell'Algeria in grande quantità, raggiungendovi un prezzo molto più elevato che nel Marocco. Tale contrabbando si fa in parecchie maniere; mediante casse portate dalle navi qualificate come contenenti « prodotti alimentari », e per mezzo di filibustieri.

Le case di Anversa, Amburgo e di Marsiglia organizzano le loro spedizioni come una vera operazione commerciale. Dal 1902 l'importazione delle armi nel Marocco è molto aumentata, e così pure la vendita nell'interno dell'Algeria. E' probabile che si proporrà di stabilire una legislazione avente una sanzione penale internazionale e si consigli il Maghzen di prendere quelle speciali misure che la conferenza indicherà.

Dimostrazioni, disordini e barricate ad Amburgo

Amburgo, 18. — Nel pomeriggio di ieri avvennero qui grandi dimostrazioni. Al Consiglio comunale si doveva iniziare ieri la discussione del disegno di riforma elettorale ed i socialisti, in segno di protesta contro questa riforma, avevano convocato grandi comizi. Fu indetto anche lo sciopero.

La polizia aveva preso misure eccezionali. I battelli rimasero ancorati alle rive. Tutto il movimento cessò. Sembrava fosse giorno festivo.

La folla uscendo dai comizi, si diresse verso la piazza del Rathaus per farvi una dimostrazione. La polizia però aveva sbarcato con un fitto cordone tutti gli accessi alla piazza. In singoli punti avvennero conflitti fra i dimostranti e i poliziotti che fecero uso delle armi. Verso sera la folla, che si era eccitata sempre più, cominciò a costruire barricate. Riparati da esse gli eccedenti lanciavano contro i poliziotti quanto capitava loro sotto mano. Una barricata fu incendiata. I poliziotti, per prendere le barricate, dovettero fare diversi attacchi al galoppo. Molti negozi furono saccheggiati.

Monelli frantumarono molte finestre, vetrine e fanali e presero a sassate i poliziotti. Più avanzava la notte e più frequenti diventavano i conflitti con la polizia. Rimasero feriti una ventina di poliziotti, alcuni gravemente. Uno morì stamane in seguito alle ferite riportate.

Il Senato non poté sbrigare la discussione del disegno di riforma elettorale e la rimandò alla settimana ventura.

grado le di lei suppliche, la legò con pesanti catene appiè del castello, sopra uno scoglio che presto fu coperto dal mare.

Quando ritornò il fratello, Yannic simulò una grande disperazione, e disse che erano venuti i pirati, avevano forzato il castello e portato via la virtuosa Ivona.

Il dolore del povero Ivone fu tanto profondo che egli morì d'improvviso; Yannic non lo pianse, troppo felice di avere saziato l'odio che nutriva contro il fratello, e non pensò più che a rigigliare la sua vita di orgie e di stravizzi.

Ma Dio vegliava per punirlo. Una notte, svegliandosi da una lunga ubbriachezza, si vide dinanzi al letto l'ombra del fratello.

— Yannic, — disse Ivone, — tu mentisti; i pirati non vennero, e fosti tu ad uccidere la mia diletta Ivona! Non uscirai da questo castello prima di aver ritrovato l'anima della tua vittima!

L'ombra scomparve, lasciando Yannic in preda ad un terrore grande, che non svanì se non al mattino.

— Iersera, avevo bevuto troppo; — pensò; né i corpi né le anime dei morti possono ritornare.

Ma la notte seguente, si sentì ancor chiamare: Yannic! Yannic! Trassili riconoscendo la voce di Ivona!

Armatosi di coraggio, percorse tutte le sale dell'immenso castello, sempre perseguitato da quella querula chiamata. Rammentò allora le parole del fratello, che gli aveva ordinato di cercare l'anima

Un fatto nuovo

Leggiamo nell'*Avvenire d'Italia*:

« Sicuro, c'è un fatto nuovo; possiamo cioè documentare, per adesso, un altro servizio Acciaio. Lo avremmo potuto fare molto prima, ma abbiamo sperato — confessiamo la nostra ingenuità — che il clamore del servizio Acciarito avesse richiamato il Ministero alla coscienza di sé medesimo, e lo avrebbe indotto a prendere provvedimenti. »

Il fatto nuovo è questo: La Direzione Generale delle Carceri manda a chiamare un direttore carcerario, che non è Angeletti, e gli dà incarico di estorcere ad un detenuto delle confessioni. A quest'uopo si destina una guardia carceraria, alla quale si promette la promozione. Il servizio viene fatto coscientemente, e la guardia inganna il povero detenuto, si accaparra la sua fiducia, gli fornisce carta e busta che riceve all'uopo dal suo direttore, e porta le lettere... al suo direttore.

In questo modo si mettono insieme *do-dici rapporti*, i quali servono poi per martoriare il disgraziato e farlo gemere molti anni in carcere preventivo!

Il carcere di cui si tratta è notissimo in Italia e il suo caso ha fatto *molto rumore* per molto tempo e a più riprese.

Passa il tempo, e la guardia non ricevendo la promozione scrive una lettera raccomandata al comm. Doria il 16 aprile 1905, raccomandata che porta il numero 3183 di controllo e 4006 dell'ufficio postale, nella quale espone un lungo memoriale ordinatogli dal suo di-

rettore a nome del Doria stesso, vi aggiunge copia autentica alle dodici relazioni fatte al suo direttore, e domanda che avendo *rischiato la pelle in questo servizio* gli vengano finalmente concessi i galloni promessi.

Naturalmente la Direzione Generale delle Carceri non ha risposto verbo alla raccomandata ciò che starebbe a dimostrare che veramente il servizio fu domandato da lei, altrimenti fin dall'aprile 1905 avrebbe protestato e punito o la guardia (solito capro espiatorio) o il direttore di quel carcere.

Ora l'*Avvenire d'Italia* fra molti documenti carcerari è anche in possesso di tutto l'incartamento di questo servizio, del quale, ripetiamo, copia autentica si deve trovare dal 17 aprile 1905 nell'archivio della Direzione Generale.

E l'*Avvenire d'Italia* è tanto attento dagli scandali, che dice chiaro all'on. Fortis: *Volete provvedere sul serio? Volete fare giustizia?*

Se voi, on. Fortis, provvederete senza altro indugio a punire amministrativamente i colpevoli e a consegnarli alla Giustizia perchè proceda contro di loro, noi non pubblicheremo altro; ma se voi manterrete in carica i rei di falsa testimonianza e lascerete che abbiano un anno avanti loro per rimanere indisturbati al loro posto, noi pubblicheremo tutto l'incartamento — che chiameremo numero 2 — con *venti documenti autografi fotografati*: e il popolo italiano giudicherà chi meglio difenda le Istituzioni e la Giustizia fra il primo ministro del Re e il giornale cattolico.

DALLA PROVINCIA

Cividale

16 gennaio.

Incidio.

La scorsa notte si manifestò un incendio nella casa dell'amministratore dell'ufficio Capitolare prof. Vittorio Grattoni. Appena questi se ne accorse, balzò alla finestra chiamando aiuto. Accorse il sig. Leandri Girolamo, direttore del vicino negozio di ferramenta dei fratelli Piccoli, e con una scala a pioli addossata al muro li mise in salvo.

In breve accorse gente ed i pompieri, e l'incendio non senza fatica poté essere domato.

S. Vito al Tagliamento

18 gennaio.

I ladri di Codroipo arrestati.

In seguito ad abili indagini dei carabinieri, coadiuvati dal fratello della derubata, ieri si arrestarono il pregiudicato Pietro Mazzorini, d'anni 49, nativo di Biaduzzo di Codroipo e domiciliato al Comune (S. Vito) e tal Antonio Ventura, d'anni 24, bracciante, da Salemi (Trapani). In casa del Mazzorini si rinvenne la refurtiva che fu sequestrata.

Quale ricettatrice, fu arrestata anche la moglie del Mazzorini, Maria Varisco, di anni 39.

Paluzza

16 gennaio.

Monello di piazza.

A cognizione dei Paluzzani e di quanti altri leggono il giornale, ed anche di quelli che dovrebbero metter le cose a posto, riporto il seguente fatto successo il 16 corr. mese. Un tale Osvaldo Del Bon, che nel presente caso lo chiamerei monello da piazza, vedendo passare il nostro Rev. Parr. Don Angelo dott. Tonniti prese a chiamarlo con queste precise parole: *Ciò predii! ironicamente per ben tre volte di seguito. Sii predii io, gli rispose il Parroco. Ce seso po', vesculi vo?*

d'Ivona. — Yannic! Yannic! — gridava sempre la voce.

Atterrito, voleva lasciare quel castello maledetto e guadagnò il ponte levatoio, ma là aspettava una sorpresa più terribile ancora.

Il castello, staccatosi dalla terra, trovavasi in alto mare, isolato, flagellato per ogni parte dai flutti furiosi.

La minaccia d'Ivone compivasi, l'infame fratello era prigioniero coll'anima della sventurata da lui uccisa.

E sempre lo chiamava la voce: Yannic! Yannic!

Allora, pazzo dal terrore, si mise a demolire il castello per non più sentire quella voce.

Lavorò accanitamente, ma l'anima di Ivona non si taceva.

Quando non restò più nulla dell'edificio, si attaccò allo scoglio, ma la voce continuava ad uscire dai crepacci di questo.

Il lavoratore sparì e non ricomparve più, ma il suo castigo resta sempre.

Nelle grandi maree, quando il mare si allontana dalla spiaggia, il vento porta dallo scoglio degli *Etocs*, come un'eco sorda del ferro che percuote il sasso. E' Yannic, l'assassino, che cerca sempre l'anima della sventurata Ivona, la sposa del di lui fratello Ivone.

Il vecchio Hoervè accrebbe il suo ingenuo racconto colle descrizioni più terribili, descrizioni che taceremo per brevità.

— Bene, che comanda. — Mi deve 20 cent., soggiunse questo bel tipo, per un pezzo di etmolina dato a Celestino nell'agosto passato per aggiustare i mantici dell'organo che spandevano. (Si noti che il padre di costui nell'agosto era pure fabbricere cassi, anzi *fact totum* della fabbriciera a dispetto di quanti domandano che le cose vengano messe in regola, (vedi *Patria del Friuli* agosto 1904, *Friuli* agosto 1904 ecc.) e quindi alla fabbriciera toccano le spese occorrenti in Chiesa).

— Lo so, rispose il Parroco. Vieni in canonica, (come sempre potevi venire) ed ti pagherò. — Che canonica! rispose tutto arrabbiato e stravolto: pagatemi qua. Senza dir altro il Parroco cavò 20 centesimi.

— Bene, ecco gli disse; e glieli porse. Poi rivolto a due giovanotte che se ne stavano sulla porta meravigliate pel caso strano aggiunse: Avete sentito niente voi? — Signor sì, abbiamo sentito, risposero. Ed il Parroco continuò la sua strada.

Dinanzi a questo fatto strano: — Costui incominciò, dis'io, a stuzzicare e perseguitare il Parroco nel modo col quale venne ucciso tanto l'ex Parroco Kratter che se n'andò nel 1904.

Questo a cognizione del pubblico per la storia dei fatti successi e che si succederanno.

Questo sig. Osvaldo Del Bon, d'anni 30 circa, ciabattino di professione, è figlio del noto sig. Pietro Del Bon, ex assessore, ex sindaco, ex consigliere, scaduto affatto nelle ultime elezioni passate; il qual Pietro Del Bon è ancora fabbricere cassiere e che come nonzolo 10 giorni fa si rifiutava di suonare le campane in seguito all'ordine del Parroco, ordine dato in presenza di due testimoni, rispondendo al Parroco stesso con una scrollata di spalle; e che come fabbricere è solo lui con il terzo supplente

Il vecchio Hoervè aveva finito da lungo tempo, ed il giovane uditorio palpitava ancora al ricordo della tragica morte della sventurata Ivona e del crudele castigo dell'infame Yannic.

La sorpresa promessa dal signor Harrier pose il colmo alla generale commozione; tutti quei piccoli cuori fremettero quando Genovieffa svolse una grande stampa, rozzamente colorita, rappresentante precisamente le scene della famosa leggenda « Lo scoglio degli *Etocs* ».

Il giorno prima, sentendo papà Hoervè annunciare il titolo del suo prossimo racconto, il signor Harrier aveva ricordato la ingenua immagine appesa nella mostra di un bottegajo di Pon-l'Abbè e l'aveva portata alla figlia per compiere la narrazione del *rèver*.

Vi si scorgeva la sventurata Ivona, carica di catene sopra uno scoglio colore verde-pomo, la quale contemplava con occhi smisuratamente spalancati le onde, colore indaco, pronte ad inghiottirla.

Quella riproduzione, tanto terribile quanto male dipinta del supplizio della moglie d'Ivone, occupava il posto d'onore in mezzo al foglio.

Tutto intorno, l'artista aveva delineato le scene secondarie, col medesimo talento e colori medesimi.

Siccome non si aveva che un esemplare di quel capolavoro, e tutti lo bramavano, la famosa immagine venne messa in lotteria.

La sorte favorì il piccolo Lannic. — Il buon Dio ti ricompensa perchè

avendo rinunciato il presidente sei mesi fa... e si potrebbe dire ancora. Ma per ora basti così. Vedremo in seguito quando le autorità superiori avranno dato sentenza perchè a giorni le cose dovranno venir messe legalmente a posto.

Tarcento

17 gennaio.

Un maiale.

Tal Giovanni Vian, vecchione brutto, oriundo da Caorle e dopo l'impianto della Filatura C. S. domiciliato a Ciseriis, ieri ha suscitato l'indignazione e la costernazione di quel paese per aver usato violenza e consumati atti nefandi sopra una ragazzina di pochi anni. Il padre della vittima nell'eccesso del dolore avrebbe ucciso quel mostro, rifiuto dell'umanità, se non fossero accorse a tempo delle persone a salvare l'infame. Sono cose che fanno fremere e invocare i fulmini del Cielo sopra quel maiale, il quale, ancorchè condannato di recente dal Tribunale di Udine per altri tentativi di corruzione di minorenni, continuava ancora nelle sue pratiche animalesche.

Locatori di case, informati bene prima di dar ricetto a tal pestifera genia, disonore dell'umanità intera!

Ciseriis

18 gennaio.

Scuola serale.

Nel novembre si è dato principio alla scuola serale, che regolarmente si tiene dal Curato locale cinque volte alla settimana. E' frequentata da circa 35 giovani, di cui alcuni, aventi l'età richiesta dalla legge, si apparecchiano a subire il prossimo esame avanti il Pretore, per essere iscritti nelle liste elettorali politiche. Anche quest'anno, a proposito di elettori, al nostro Municipio sono pervenute molte domande di iscrizione.

S. Giovanni di Manzano

18 gennaio.

Un gravissimo fatto.

L'altra notte un giovanotto certo Giovanni Cantarutti di qui, mentre rincasava fu assalito da cinque individui mascherati, che dopo averlo derubato di 150 lire, che teneva nella tasca interna della giubba lo gettarono nel fiume, dandosi poscia alla fuga.

Il disgraziato a stento poté riguadagnare la riva, e corse a denunciare l'accaduto ai carabinieri.

Si incominciarono tosto le indagini ma fin'ora senza alcun risultato.

La causa della aggressione e della rapina, devono essere ricercate nella rivalità amorosa poichè il Cantarutti, doveva nel corrente Carnevale, sposare una ragazza del paese, alla quale più d'uno faceva il cascamorto, senza alcuna speranza.

Tanto al giovanotto quanto alla ragazza in questi giorni erano pervenute diverse lettere anonime minatorie.

Anzi in una di queste dirette alla giovane si legge questa frase: *Se hai visto il tuo innamorato, l'hai visto, ma non lo vedrai più. Poichè egli vuole ad ogni costo sposarti morire.*

E' giunto qui per dirigere le indagini il tenente dei carabinieri.

Vendoglio

18 gennaio.

Festa della Società Oper. di M. S.

Domenica abbiamo avuto a Vendoglio la solita festa annuale della Società di Mutuo Soccorso.

La festa riuscì splendida. Il Rev.mo Direttore del P. Stimattini di Gemona tenne un discorso in chiesa durante la messa, ed una prima del pranzo nel locale delle scuole comunali. Non occorre celebrare le doti ormai note del distinto oratore: tutti godevano estatici del suo labbro; ed il locale delle scuole riuscì

non ha interrotto il nostro amico Hoervè; perciò hai guadagnato; — gli disse Genovieffa, mettendogli fra le braccia il foglio accuratamente arrotolato.

Siccome, poi, tramontava, la fanciulla pensò di accomiatarsi i fanciulli, molti dei quali abitavano assai lontano, e ne formò drappelli, a seconda della direzione che dovevano prendere.

Non ne restò presto che uno, meno di età che gli altri, ed essa lo prese in disparte.

— Tua sorella è sempre malata, Pierrot, poichè sei venuto solo anche oggi? — Pierrot balbettò un timido sì.

— Ebbene! Aprì la mano e porta questo a tua madre. Le dirai che è per il medico.

E mise in mano al fanciullo uno scudo d'argento.

Poi gli diede Lannic per compagno di viaggio: abitavano entrambi nello stesso villaggio.

— Partirete insieme... Avete paura? — Oh! No, signorina... e poi non andiamo lontano.

Essa li abbracciò entrambi, dicendo: — Abbi cura della tua immagine, Lannic, e tu del tuo denaro, Pierrot.

Il primo incrociò le braccia sopra la immagine, l'altro strinse più forte fra le piccole dita la moneta d'argento...

Cammin facendo, per farsi coraggio, i due bambini si misero a discorrere... — Hai paura, Pierrot? — No, Lannic...

(Continua)

insufficiente per contenere tutta la moltitudine accorsa ad udirlo.

Lestizza

18 gennaio.

L'altro giorno in S. Maria di Sclau-nico il ragazzo Ciro Pistrino di Salvatore giocava con un cartoccio di polvere pirica.

Per l'azione cattolica

Ieri a Venezia, nella sede del Gabinetto di Lettura a S. Maria Formosa, convennero i Delegati delle Diocesi Venete per procedere alla nomina dei due Delegati Regionali, i quali, per lo Statuto, devono far parte — coi tre Delegati Pontifici e coi Delegati delle altre regioni d'Italia — della Commissione che darà il definitivo assetto agli schemi di statuto già esaminati dalle Associazioni Cattoliche Italiane.

Nella prima quindicina di dicembre, dietro invito dell'egregio avv. Comm. Casasola, presidente del Comitato Diocesano, si radunarono qui a Udine, nella Sala della Società Catt. di M. S., i rappresentanti le istituzioni cattoliche della Arcidiocesi, per la nomina di un delegato diocesano, che insieme ai delegati delle altre diocesi venete doveva concorrere alla nomina dei due Delegati regionali.

I rappresentanti convenuti diedero tutti, meno tre, i loro voti al dottor G. Brosadola, il quale fu perciò ieri a Venezia per la nomina dei due delegati. I quali riuscirono eletti nelle persone di mons. Luigi Cerutti e dott. G. Brosadola. Questi dunque prenderanno parte, quali rappresentanti del Veneto, al convegno di Firenze per la definitiva compilazione degli Statuti per l'azione cattolica in Italia.

Della nomina dei due egregi rappresentanti noi non possiamo che congratularci.

Ieri, alle 13.30, nei locali del Crociato, tenne seduta il secondo Gruppo. Su 23 erano presenti 12 membri. Pochi davvero, e noi raccomandiamo qui a tutti l'assiduità e la frequenza per le venture sedute. L'ordine del giorno, che presentava alcuni punti interessantissimi, si svolse in poco tempo perchè sui punti interessanti, fu deciso di soprassedere tanto più che mancava il Presidente, dottor Brosadola, il quale — come sopra è detto — trovavasi a Venezia.

Il Telefono del SEGRETO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 20 — ss. Fab. e S. Fiere e mercati della provincia. Pordenone, S. Daniele, Gradisca.

Per la nomina del Parroco di San Nicolò.

I capi-famiglia della Parrocchia di San Nicolò sono chiamati in Comizio per il giorno 4 febbraio p. v. onde procedere alla nomina del nuovo Parroco, essendosi reso vacante il Beneficio in seguito alla morte del sacerdote don Giuseppe Silvestro.

La unione in Comizio avrà luogo nella Chiesa parrocchiale alle ore 12. La tabella indicente l'esito del concorso resterà ostensibile presso l'Ufficio Municipale di anagrafe, fino al giorno 31 gennaio corr., resta pure depositato ad ispezione degli interessati, e per le eventuali domande di rettificazione, il ruolo dei capi-famiglia aventi diritto alla nomina del Parroco.

Sorteggio dei giurati. Ieri nella sala delle udienze civili del Tribunale, si procedette al sorteggio dei giurati che presteranno servizio nella prossima sessione della Corte d'Assise.

cento — Biasin Giuseppe, Morsano — Bruin Arrigo, Cividale — Bertolissi dott. Giuseppe, Paluzza — Trevisan Alessandro, Precenico — Tonolo Ugo, Udine — Marchetti Giuseppe, Tolmezzo — Gressani Giovanni, Tolmezzo — Marangoni Luigi, Lestizza — Sam Luigi, Pordenone — Bedronch N., Pontebba — Frattini cav. Fortunato, Udine — Cacchetti Augusto, Pordenone — Podrecca Lodovico Mario, Cividale — Zardini Antonio, Pontebba — Patrignani dott. Alfredo, Spilimbergo — Cassi Gelio, Latisana, — Bissuti Giuseppe, Tricesimo — Rabar G. B., Corno di Rosazzo — Wasserman dott. Alberto, Aviano — Mantovani G. B., Bionico — Leicht, Cividale — De Nardo Giuseppe, Pinzano — Aurbrogio Domenico, Latisana — Cavazzani dott. Antonio, Udine — Soligo Michele, Codroipo — Zanier G. M., Clauzetto — Roncoroni Aristide, Pontebba.

Supplenti.

Salice ing. Luigi, Pordenone — Franz Domenico, Moggio — Rieppi Amedeo, Prepetto — Benedetti Luigi, Gemona — Brunetti Osvaldo, Paluzza — Mantil rag. Giovanni, Udine — Sabbadini dott. Alessandro, Cividale — Cavassi Secondo, Corno di Rosazzo, — Morpurgo Leone, Udine — Canciani Umberto, Pontebba.

Complementari.

Picco Emilio assessore, Udine — Scoffo ing. Giuseppe, Udine — Chiaruttini dott. Ettore, Udine — Sartoretto Antonio, Udine — Lestuzzi Luigi, Udine — Palma Adolfo, Udine — Fabris Eugenio, Udine — Rieppi dott. Luigi, Udine — Turco Giacomo, Udine — Piva G. B., Udine.

Due disgrazie alla ferriera.

Stamane, dalla guardia medica dell'ospedale venne medicato certo Pravisani Antonio d'anni 25, operaio alla ferriera per scottature di secondo grado, e piccola ferita all'angolo interno dell'occhio sinistro. Guarirà in dieci giorni.

— Pasquale Visentini d'anni 24, pure operaio alla ferriera, lavorando al prodotto delle scottature di primo e secondo grado al braccio sinistro. Guarirà in quindici giorni.

Morsicato da un cavallo.

Nardoni Carlo, carradore della ditta Dormisch, mentre attaccava un cavallo ad un carro, venne da questo morsicato alla coscia sinistra.

Recatosi all'Ospitale venne medicato e dichiarato guaribile in giorni dodici.

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio Cronici: Nella circostanza del 1° anniversario della morte dell'ing. cav. G. B. Rizzani, il sig. Nigra Romigio offre L. 5.

In piena Fisica

Un alunno presentatosi all'esame di licenza, venne interrogato dal professore di fisica sulla teoria del pendolo.

Quando? In questi primi anni del secolo ventesimo? Pare di sì.

Ma se c'è da traslocare a leggere che anche nel sec. XX ci sia una teoria sul pendolo!

Che cosa si vuol fare più di una tale teoria? Quale ne è l'utile e il costrutto? Fin qui io non so capacitarvi; ma andiamo avanti.

Il candidato, a tale proposta, si trovò subito nell'imbarazzo, perchè di quella pur famosa teoria, non aveva neppure avuto sentore.

Eppure un candidato che vuol fare l'esame di licenza, doveva aver sentito o letto qualche cosa in proposito! E se quella benedetta teoria serve a spiegare qualche fenomeno, il sig. candidato doveva sapere in che consiste.

Ma la teoria in discorso, anziché fisica, è ideologica; e quindi tableaux anche per un professore.

Ma proseguiamo. Il professore, per aiutare il candidato, gli disse di ricordarsi che il pendolo è isocrono nelle sue oscillazioni, e che quindi volesse dirgli le ragioni di una tale regolarità.

In via storica il candidato avrebbe potuto dire quello che nell'altro secolo si insegnavano, cioè che Galileo, stando in duomo, poté osservare a suo bell'agio le oscillazioni di una lampada, e concludere per l'isocronismo di dette oscillazioni, e cioè che le oscillazioni minori si compivano nel medesimo tempo delle oscillazioni maggiori, vale a dire che se la maggiore s'era svolta in un quarto di minuto, pure in un quarto di minuto si compiva anche la minore.

Ma come poté concludere questo il sig. Galileo? Con qual mezzo misurare quel tempo?

Se il mo' della lampada fosse stato perpetuo, o almeno come quello degli orologi a pendolo; oh sì, anche lo avrei concluso per l'isocronismo! Ma la lampada col più andare si ferma; e allora io non so capirlo quel suo moto isocrono, nè so affermarlo, nè accettarlo come che di cosa non chiara e di nessuna utilità.

Ma sì, è proprio isocrono, diceva anche

il mio buon professore; è tanto isocrono che da quel movimento tolse modo Galileo di insegnare agli orologiai a fabbricare l'orologio a pendolo!

E che cosa poteva io rispondere, se il professore insegnava tutto ciò con la maggiore sicurezza?

Ma il secolo XIX è trascorso; e prima ancora che terminasse, ho potuto leggere in Galileo che gli orologi a pendolo esistevano non saprei quanto prima ch'egli osservasse la famosa lampada di Pisa; (1) vedi il Dialogo nella quarta parte.

E allora? Allora tableaux!

E che fa dunque omai la famosa teoria? Ut quid terram occupat?

In fisica potrebbe essere ricordata in via storica, come si possono ricordare tante altre teorie, già tramontate, a cagione d'esempio quelle sulla maree.

Un'altra sorpresa leggo, cioè che quel candidato non era un candidato vero e reale; e per conseguenza anche il professore che lo interrogava, non era nulla di più che un ente idea.

Leggo in fatti in un documento ufficiale: « Quanto all'affermazione riguardante l'alunno, che, interrogato dal professore di fisica non sapeva la teoria del pendolo, nego categoricamente una tale affermazione, per la ragione semplicissima che nessun alunno mai fu presentato dal Seminario di Udine per gli esami di licenza liceale, ove naturalmente entra anche la fisica ».

E quindi tableaux su tutta la linea; vale a dire tabula rasa!

D. Giov. Iaconissi.

(1) e ne parla di essi come ne parleremmo noi.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

RINGRAZIAMENTO.

Le famiglie Feruglio, Colussi, Gervasi, Tuzzi, commosse per le tante prove di reverente affetto tributate al loro indimenticabile amatissimo Capo Giuseppe Feruglio; porgono a tutti le più vive grazie.

Abbiamo ringraziamenti speciali: la onorevole Giunta Municipale di Udine, i preposti e gli insegnanti degli Istituti scolastici, i maestri, la Società Ginnastica che resero più solenne il pio accompagnamento del Nostro Diletto all'estrema dimora.

Chiavis, 18 gennaio 1906.

Patate, fagioli, frutta secca, agrumi, all'ingrosso ed al minuto, a prezzi convenienti, si trovano da D. Franzil — Udine — porta Prachiuse.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 18 gennaio 1906:

Rendita 50/0 L. 104 53

» 3 1/2 0/0 (netto) » 103 65

» 3 0/0 » 72 50

Asioni.

Banca d'Italia L. 1284 50

Ferrovie Meridionali » 727 25

» Mediterranee » 446 —

Società Veneta » 109 50

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 503 —

» Meridionali » 359 —

» Mediterranee 40,0 » 502 75

» Italiane 30,0 » 357 25

Credito com. prov. 3340,0 » 501 25

Cartelle.

Fondataria Banca Italia 375 0/0 L. 501 —

» Cassa disp., Milano 40,0 » 506 —

» » » 5,0 » 516 —

» Ist. I. A., Roma 40,0 » 504 —

» » » 4 1/2 0/0 » 519 —

Cambi (obseques a vista).

Francia (oro) L. 100.12

Londra (sterline) » 95.15

Germania (marca) » 123.03

Austria (corona) » 104.62

Pietroburgo (rubli) » 262 26

Rumania (lei) » 98 35

Nuova York (dollari) » 5 14

Turchia (lire turche) » 22 87

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

Dentista RAFFAELLI

Chirurgo Dentista

Estrazione denti senza dolore

Denti artificiali ultimo sistema

dalla scuola di Vienna

PIAZZA S. GIACOMO, 3

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti

VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco



L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Officine Velliscig

UDINE PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALE

PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini gas acetilene

NOVITA - Apriorte elettrico (Brevetto Velliscig)

Gazogeni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ RIPARAZIONI IMMEDIATE DI QUALSIASI ACCUMULATORE

PAGAMENTI RATEALI

FRANCESCO MINISINI

== UDINE ==

Laboratorio-Chimico-Farmaceutico-Industriale

Concessionario esclusivo per la vendita in tutta la provincia di Udine del

Caglio liquido e in polvere colorante per Burro e Formaggio

della Casa **C. Fabre e C. di Parigi,**

Massima onorificenza all'Esposizione di Udine 1903 — Gran Prix all'Esposizione di Saint Luis 1905.

Queste qualità di **Caglio e Colorante**

sono usate da vari anni dando costanti e ottimi risultati nelle migliori

Latterie della Provincia.

A richiesta si spediscono campioni. **Condizioni speciali** a favore di tutte le **Latterie.**

Panelli di Lino e Sesame-Cocco in polvere e in formelle.

Sangue-melassa per bovini e equini — ottimo ricostituente e ingrassante.

Vitulina - Sostituisce con sicuro esito il latte da somministrare ai vitelli.

SPECIALITÀ PER VETERINARIA **Berliner. restitutions fluid. Polveri antimicrobe** per i polli -

Polveri ricostituenti per la tosse - Preparato pel ruminante - Vescicatori ecc.

DEPOSITO ASSORTITO DI **Cera lavorata in Candele** con la specialità di

Ceri Pasquali finamente miniati e artisticamente decorati.

Incenso Gomma Mirra - Storace. Preparati speciali per la pulitura dei metalli

Ranno liquido - Pomate - Saponi

per vetri e metalli ecc.

Emporio di **Medicinali semplici - Specialità medicinali nazionali ed esteri - Acque minerali - Articoli ortopedici - Tessuti in gomma** delle primarie Fabbriche Francesi e Germaniche.

Prodotti chimici.

Gomma lavorata in tubi, lastre ed altro. **Amianto** in Cartoni - Corda - Filo e Guarnizioni.

Droghe naturali e in polvere purissime garantite con analisi.

Premiata fabbrica Liquori e Conserve e per la stagione si raccomandano le conosciutissime specialità **Caffè al Rhum e Punch Inglese.**

Premiata macinazione a forza idraulica di colori ad olio in tutte le tinte. **Fabbrica di vernici** per le varie industrie ed arti.

Deposito esclusivo del rinomato smalto a colori **Ripolin** con assortimento di **Vernici inglesi, francesi, tedesche, ecc. ecc.**

Colori in tubi - Tele - Cavalletti - Scatole colori compl. - Vernici speciali ed altro per belle arti.

Fotografia - Lastre — Carte — Bagni preparati — **Apparecchi Goerz - Kodak - Kosmos - Murer ecc.**
Bacinelle — Cavalletti — Lampade — Torchietti — Lavalastre ecc. ecc.

Pirografia - Fotominiatura - Plastica - Pastello assortimento di articoli fini.

Specialità che si raccomandano.

Ferro-China e Ferro-China Rabarbaro ottimi ricostituenti del sangue.

Olio fegato di Merluzzo.

Emulsione d'Olio fegato Merluzzo agli ipofosfiti.

Sciroppo agli ipofosfiti.

Sciroppo di fosfolatato Calce e Ferro.

Capsule ed Acqua di Catrame Minisini.

Pastiglie Gommose di Codeina.